

L'8 marzo rilancia gli obiettivi del movimento femminile

Non c'è crisi per l'idea di emancipazione

L'occasione per un bilancio - Si allarga il divario fra teoria e pratica

La crisi del movimento: siamo così abituati al velo delle parole che finita qualche volta pronunciare per rimuovere a capire. Se si parla di donne poi, e se il movimento è quello femminile e femminista, che la società degli anni 70 ha scelto come quanto di più scemando, sgradevole, preoccupante e minaccioso per le sue stesse fondamenta di discriminazione, il meccanismo della etichetta abusiva scatta con lampante fretillosità. Le donne non fanno più corieri pittorelli, non lanciano più slogan provocatori? E la crisi, il rifiuto, il preavvertire del privato di segno negativo. Il movimento non può far comodo. Non vogliamo dire con questo che il movimento non sta attraversando un momento di difficoltà. L'importante è scavarci dentro, al di là delle apparenze, per scoprire i perché, i come, i quando.

L'8 marzo può essere una occasione per un bilancio? Lo è per il suo valore di scadenza storica di lotte e di conquiste, per il significato simbolico che rivestono gli atti che si compiono in questa giornata, per il peso di un ricordo

ne della storica tendenza alla emarginazione in settori di contorno; troppo tempo passa tra l'apparizione di una legge e l'avvio concreto e pieno di un nuovo servizio, troppa distanza tra le affermazioni di principio sulla partecipazione e la sua pratica effettiva.

Parliamo linguaggi diversi, diremo spesso le donne riferendosi ai partiti e alle istituzioni, e constatiamo che ancora non hanno raggiunto l'obiettivo di far diventare elementi portanti dell'organizzazione collettiva della società le idee affermate nelle loro lotte. E' una strada evidentemente lunga e difficile e di questo il movimento è stato sempre consapevole, né è agevole mettere a punto strumenti sempre adeguati alle esigenze.

A Roma è nato il tribunale 8 Marzo: occorre riflettere a fondo sul fatto che oggi, in pieno 1979, il movimento delle donne è costretto a ricorrere



a uno strumento che ha queste caratteristiche «patologiche». Significa che molto è ancora da fare, che l'irreverberato della violenza, della discriminazione è ancora più profondo di quanto molti non credano.

L'8 marzo è giornata di festa e di lotte, che le donne vivono ogni anno per ricordare questi problemi alla comunità sociale e oggi anche a se stesse, per rilanciare quel movimento che stenta, dopo una stagione di piena, a collegare le fila del discorso, dell'iniziativa, della solidarietà.

S. C.

A Pistoia ragazze in tuta blu nella fabbrica per soli uomini

La Breda ha inserito nei reparti produttivi una ventina di donne delle liste speciali — Come si lavora dentro i reparti verniciatura e saldatura



PISTOIA — Quando si è sparsa la voce alla Breda pistoiese è arrivata addirittura una «troupe» del Tg1. I giornalisti hanno chiesto intervista a non finire agli operai, al consiglio di fabbrica, alle dirette interne. E' francamente il fatto è piuttosto raro: una ventina di ragazze iscritte alle liste speciali per l'occupazione giovanile sono state inserite dopo un corso di formazione di sei mesi direttamente nel processo produttivo dei fabbricati, lavori di verniciatura, nei reparti da dove escono gli autobus o le carrozze ferroviarie; in tutta bla, alla pari con i compagni di lavoro maschi, che le hanno accolte con imbarazzo e perplessità, in un'atmosfera di capita e costruita «per soli uomini» e che mai, tranne nel periodo della guerra, aveva visto occupata manodopera femminile se non a livello impiegatizio.

E' appena suonata la si-

rena delle quattro e mezzo

uomini. Poi ho visto che eravamo più di venti e mi sono convinta. C'è una esigenza economica che ci spinge ma anche il desiderio di lavorare fuori di casa di essere indipendente. Gli uomini da principio erano prevenuti. Anche adesso ce n'è sempre qualcuno che dice che non siamo capaci di far bene il lavoro.

Ora il ghiaccio è sciolto e anche Elena interviene: «In fondo quello è un lavoro troppo faticoso. Non sento nemmeno il desiderio di lavorare al titolo di studio. L'importante è stato che siamo state inserite con graduità, anche grazie all'aiuto del consiglio di fabbrica. Durante il corso teorico venivamo in fabbrica un paio di volte alla settimana, si mangiava e si lavorava. Ora, bisogna in produzione, espressa con la massima naturalezza e semplicità».

«A dire il vero — continua Francesca — quando mi hanno detto qual era il posto di lavoro, mi ha creato qualche problema pensare di essere sola in mezzo a tanti

uomini. Poi ho visto che eravamo più di venti e mi sono convinta. C'è una esigenza economica che ci spinge ma anche il desiderio di lavorare fuori di casa di essere indipendente. Gli uomini da principio erano prevenuti. Anche adesso ce n'è sempre qualcuno che dice che non siamo capaci di far bene il lavoro.

Ora il ghiaccio è sciolto e anche Elena interviene: «In fondo quello è un lavoro troppo faticoso. Non sento nemmeno il desiderio di lavorare al titolo di studio. L'importante è stato che siamo state inserite con graduità, anche grazie all'aiuto del consiglio di fabbrica. Durante il corso teorico venivamo in fabbrica un paio di volte alla settimana, si mangiava e si lavorava. Ora, bisogna in produzione, espressa con la massima naturalezza e semplicità».

«A dire il vero — continua Francesca — quando mi hanno detto qual era il posto di lavoro, mi ha creato qualche problema pensare di essere sola in mezzo a tanti

uomini. Poi ho visto che eravamo più di venti e mi sono convinta. C'è una esigenza economica che ci spinge ma anche il desiderio di lavorare fuori di casa di essere indipendente. Gli uomini da principio erano prevenuti. Anche adesso ce n'è sempre qualcuno che dice che non siamo capaci di far bene il lavoro.

Ora il ghiaccio è sciolto e anche Elena interviene: «In fondo quello è un lavoro troppo faticoso. Non sento nemmeno il desiderio di lavorare al titolo di studio. L'importante è stato che siamo state inserite con graduità, anche grazie all'aiuto del consiglio di fabbrica. Durante il corso teorico venivamo in fabbrica un paio di volte alla settimana, si mangiava e si lavorava. Ora, bisogna in produzione, espressa con la massima naturalezza e semplicità».

«A dire il vero — continua Francesca — quando mi hanno detto qual era il posto di lavoro, mi ha creato qualche problema pensare di essere sola in mezzo a tanti

uomini. Poi ho visto che eravamo più di venti e mi sono convinta. C'è una esigenza economica che ci spinge ma anche il desiderio di lavorare fuori di casa di essere indipendente. Gli uomini da principio erano prevenuti. Anche adesso ce n'è sempre qualcuno che dice che non siamo capaci di far bene il lavoro.

Ora il ghiaccio è sciolto e anche Elena interviene: «In fondo quello è un lavoro troppo faticoso. Non sento nemmeno il desiderio di lavorare al titolo di studio. L'importante è stato che siamo state inserite con graduità, anche grazie all'aiuto del consiglio di fabbrica. Durante il corso teorico venivamo in fabbrica un paio di volte alla settimana, si mangiava e si lavorava. Ora, bisogna in produzione, espressa con la massima naturalezza e semplicità».

«A dire il vero — continua Francesca — quando mi hanno detto qual era il posto di lavoro, mi ha creato qualche problema pensare di essere sola in mezzo a tanti

uomini. Poi ho visto che eravamo più di venti e mi sono convinta. C'è una esigenza economica che ci spinge ma anche il desiderio di lavorare fuori di casa di essere indipendente. Gli uomini da principio erano prevenuti. Anche adesso ce n'è sempre qualcuno che dice che non siamo capaci di far bene il lavoro.

Ora il ghiaccio è sciolto e anche Elena interviene: «In fondo quello è un lavoro troppo faticoso. Non sento nemmeno il desiderio di lavorare al titolo di studio. L'importante è stato che siamo state inserite con graduità, anche grazie all'aiuto del consiglio di fabbrica. Durante il corso teorico venivamo in fabbrica un paio di volte alla settimana, si mangiava e si lavorava. Ora, bisogna in produzione, espressa con la massima naturalezza e semplicità».

«A dire il vero — continua Francesca — quando mi hanno detto qual era il posto di lavoro, mi ha creato qualche problema pensare di essere sola in mezzo a tanti

uomini. Poi ho visto che eravamo più di venti e mi sono convinta. C'è una esigenza economica che ci spinge ma anche il desiderio di lavorare fuori di casa di essere indipendente. Gli uomini da principio erano prevenuti. Anche adesso ce n'è sempre qualcuno che dice che non siamo capaci di far bene il lavoro.

Ora il ghiaccio è sciolto e anche Elena interviene: «In fondo quello è un lavoro troppo faticoso. Non sento nemmeno il desiderio di lavorare al titolo di studio. L'importante è stato che siamo state inserite con graduità, anche grazie all'aiuto del consiglio di fabbrica. Durante il corso teorico venivamo in fabbrica un paio di volte alla settimana, si mangiava e si lavorava. Ora, bisogna in produzione, espressa con la massima naturalezza e semplicità».

«A dire il vero — continua Francesca — quando mi hanno detto qual era il posto di lavoro, mi ha creato qualche problema pensare di essere sola in mezzo a tanti

uomini. Poi ho visto che eravamo più di venti e mi sono convinta. C'è una esigenza economica che ci spinge ma anche il desiderio di lavorare fuori di casa di essere indipendente. Gli uomini da principio erano prevenuti. Anche adesso ce n'è sempre qualcuno che dice che non siamo capaci di far bene il lavoro.

Ora il ghiaccio è sciolto e anche Elena interviene: «In fondo quello è un lavoro troppo faticoso. Non sento nemmeno il desiderio di lavorare al titolo di studio. L'importante è stato che siamo state inserite con graduità, anche grazie all'aiuto del consiglio di fabbrica. Durante il corso teorico venivamo in fabbrica un paio di volte alla settimana, si mangiava e si lavorava. Ora, bisogna in produzione, espressa con la massima naturalezza e semplicità».

«A dire il vero — continua Francesca — quando mi hanno detto qual era il posto di lavoro, mi ha creato qualche problema pensare di essere sola in mezzo a tanti

uomini. Poi ho visto che eravamo più di venti e mi sono convinta. C'è una esigenza economica che ci spinge ma anche il desiderio di lavorare fuori di casa di essere indipendente. Gli uomini da principio erano prevenuti. Anche adesso ce n'è sempre qualcuno che dice che non siamo capaci di far bene il lavoro.

Ora il ghiaccio è sciolto e anche Elena interviene: «In fondo quello è un lavoro troppo faticoso. Non sento nemmeno il desiderio di lavorare al titolo di studio. L'importante è stato che siamo state inserite con graduità, anche grazie all'aiuto del consiglio di fabbrica. Durante il corso teorico venivamo in fabbrica un paio di volte alla settimana, si mangiava e si lavorava. Ora, bisogna in produzione, espressa con la massima naturalezza e semplicità».

«A dire il vero — continua Francesca — quando mi hanno detto qual era il posto di lavoro, mi ha creato qualche problema pensare di essere sola in mezzo a tanti

uomini. Poi ho visto che eravamo più di venti e mi sono convinta. C'è una esigenza economica che ci spinge ma anche il desiderio di lavorare fuori di casa di essere indipendente. Gli uomini da principio erano prevenuti. Anche adesso ce n'è sempre qualcuno che dice che non siamo capaci di far bene il lavoro.

Ora il ghiaccio è sciolto e anche Elena interviene: «In fondo quello è un lavoro troppo faticoso. Non sento nemmeno il desiderio di lavorare al titolo di studio. L'importante è stato che siamo state inserite con graduità, anche grazie all'aiuto del consiglio di fabbrica. Durante il corso teorico venivamo in fabbrica un paio di volte alla settimana, si mangiava e si lavorava. Ora, bisogna in produzione, espressa con la massima naturalezza e semplicità».

«A dire il vero — continua Francesca — quando mi hanno detto qual era il posto di lavoro, mi ha creato qualche problema pensare di essere sola in mezzo a tanti

uomini. Poi ho visto che eravamo più di venti e mi sono convinta. C'è una esigenza economica che ci spinge ma anche il desiderio di lavorare fuori di casa di essere indipendente. Gli uomini da principio erano prevenuti. Anche adesso ce n'è sempre qualcuno che dice che non siamo capaci di far bene il lavoro.

Ora il ghiaccio è sciolto e anche Elena interviene: «In fondo quello è un lavoro troppo faticoso. Non sento nemmeno il desiderio di lavorare al titolo di studio. L'importante è stato che siamo state inserite con graduità, anche grazie all'aiuto del consiglio di fabbrica. Durante il corso teorico venivamo in fabbrica un paio di volte alla settimana, si mangiava e si lavorava. Ora, bisogna in produzione, espressa con la massima naturalezza e semplicità».

«A dire il vero — continua Francesca — quando mi hanno detto qual era il posto di lavoro, mi ha creato qualche problema pensare di essere sola in mezzo a tanti

uomini. Poi ho visto che eravamo più di venti e mi sono convinta. C'è una esigenza economica che ci spinge ma anche il desiderio di lavorare fuori di casa di essere indipendente. Gli uomini da principio erano prevenuti. Anche adesso ce n'è sempre qualcuno che dice che non siamo capaci di far bene il lavoro.

Ora il ghiaccio è sciolto e anche Elena interviene: «In fondo quello è un lavoro troppo faticoso. Non sento nemmeno il desiderio di lavorare al titolo di studio. L'importante è stato che siamo state inserite con graduità, anche grazie all'aiuto del consiglio di fabbrica. Durante il corso teorico venivamo in fabbrica un paio di volte alla settimana, si mangiava e si lavorava. Ora, bisogna in produzione, espressa con la massima naturalezza e semplicità».

«A dire il vero — continua Francesca — quando mi hanno detto qual era il posto di lavoro, mi ha creato qualche problema pensare di essere sola in mezzo a tanti

uomini. Poi ho visto che eravamo più di venti e mi sono convinta. C'è una esigenza economica che ci spinge ma anche il desiderio di lavorare fuori di casa di essere indipendente. Gli uomini da principio erano prevenuti. Anche adesso ce n'è sempre qualcuno che dice che non siamo capaci di far bene il lavoro.

Ora il ghiaccio è sciolto e anche Elena interviene: «In fondo quello è un lavoro troppo faticoso. Non sento nemmeno il desiderio di lavorare al titolo di studio. L'importante è stato che siamo state inserite con graduità, anche grazie all'aiuto del consiglio di fabbrica. Durante il corso teorico venivamo in fabbrica un paio di volte alla settimana, si mangiava e si lavorava. Ora, bisogna in produzione, espressa con la massima naturalezza e semplicità».

«A dire il vero — continua Francesca — quando mi hanno detto qual era il posto di lavoro, mi ha creato qualche problema pensare di essere sola in mezzo a tanti

uomini. Poi ho visto che eravamo più di venti e mi sono convinta. C'è una esigenza economica che ci spinge ma anche il desiderio di lavorare fuori di casa di essere indipendente. Gli uomini da principio erano prevenuti. Anche adesso ce n'è sempre qualcuno che dice che non siamo capaci di far bene il lavoro.

Ora il ghiaccio è sciolto e anche Elena interviene: «In fondo quello è un lavoro troppo faticoso. Non sento nemmeno il desiderio di lavorare al titolo di studio. L'importante è stato che siamo state inserite con graduità, anche grazie all'aiuto del consiglio di fabbrica. Durante il corso teorico venivamo in fabbrica un paio di volte alla settimana, si mangiava e si lavorava. Ora, bisogna in produzione, espressa con la massima naturalezza e semplicità».

«A dire il vero — continua Francesca — quando mi hanno detto qual era il posto di lavoro, mi ha creato qualche problema pensare di essere sola in mezzo a tanti

uomini. Poi ho visto che eravamo più di venti e mi sono convinta. C'è una esigenza economica che ci spinge ma anche il desiderio di lavorare fuori di casa di essere indipendente. Gli uomini da principio erano prevenuti. Anche adesso ce n'è sempre qualcuno che dice che non siamo capaci di far bene il lavoro.

Ora il ghiaccio è sciolto e anche Elena interviene: «In fondo quello è un lavoro troppo faticoso. Non sento nemmeno il desiderio di lavorare al titolo di studio. L'importante è stato che siamo state inserite con graduità, anche grazie all'aiuto del consiglio di fabbrica. Durante il corso teorico venivamo in fabbrica un paio di volte alla settimana, si mangiava e si lavorava. Ora, bisogna in produzione, espressa con la massima naturalezza e semplicità».

«A dire il vero — continua Francesca — quando mi hanno detto qual era il posto di lavoro, mi ha creato qualche problema pensare di essere sola in mezzo a tanti

uomini. Poi ho visto che eravamo più di venti e mi sono convinta. C'è una esigenza economica che ci spinge ma anche il desiderio di lavorare fuori di casa di essere indipendente. Gli uomini da principio erano prevenuti. Anche adesso ce n'è sempre qualcuno che dice che non siamo capaci di far bene il lavoro.

Ora il ghiaccio è sciolto e anche Elena interviene: «In fondo quello è un lavoro troppo faticoso. Non sento nemmeno il desiderio di lavorare al titolo di studio. L'importante è stato che siamo state inserite con graduità, anche grazie all'aiuto del consiglio di fabbrica. Durante il corso teorico venivamo in fabbrica un paio di volte alla settimana, si mangiava e si lavorava. Ora, bisogna in produzione, espressa con la massima naturalezza e semplicità».

«A dire il vero — continua Francesca — quando mi hanno detto qual era il posto di lavoro, mi ha creato qualche problema pensare di essere sola in mezzo a tanti

uomini. Poi ho visto che eravamo più di venti e mi sono convinta. C'è una esigenza economica che ci spinge ma anche il desiderio di lavorare fuori di casa di essere indipendente. Gli uomini da principio erano prevenuti. Anche adesso ce n'è sempre qualcuno che dice che non siamo capaci di far bene il lavoro.

Ora il ghiaccio è sciolto e anche Elena interviene: «In fondo quello è un lavoro troppo faticoso. Non sento nemmeno il desiderio di lavorare al titolo di studio. L'importante è stato che siamo state inserite con graduità, anche grazie all'aiuto del consiglio di fabbrica. Durante il corso teorico venivamo in fabbrica un paio di volte alla settimana, si mangiava e si lavorava. Ora, bisogna in produzione, espressa con la massima naturalezza e semplicità».

«A dire il vero — continua Francesca — quando mi hanno detto qual era il posto di lavoro, mi ha creato qualche problema pensare di essere sola in mezzo a tanti

uomini. Poi ho visto che eravamo più di venti e mi sono convinta. C'è una esigenza economica che ci spinge ma anche il desiderio di lavorare fuori di casa di essere indip